

Le diversità



una preziosa risorsa

Chiamatemi per nome



Chiamatemi per nome.

Non voglio più essere conosciuto per ciò che non ho,
ma per quello che sono: una persona come tante altre.

Chiamatemi per nome.

Anch'io ho un volto, un sorriso, un pianto,
una gioia da condividere.

Anch'io ho pensieri, fantasia, voglia di volare.

Chiamatemi per nome.

Non più portatore di handicap, disabile, handicappato, diversabile,
cieco sordo, cerebroleso, spastico, tetraplegico.

Forse usate chiamare gli altri: "portatori di occhi castani",
oppure "inabile a cantare", o ancora: "miope e presbite"?

Per favore, abbiate il coraggio della novità.

Abbiate occhi nuovi per scoprire che, prima di tutto,

io "sono".

Chiamatemi per nome.

IO SONO,

UNA PERSONA CHE



Gioisce

Pensa

Soffre



**Non riesce a.....,
ma è in grado di.....**

Ama

Ha un progetto di vita



IO SONO,



UN UNIVERSO COMPLESSO

LE DOMANDE



**QUAL E', PER LA COMUNITA',
IL VALORE AGGIUNTO DI OGNI UNIVERSO COMPLESSO?**

**Come posso favorire l'inclusione, attraverso le azioni della
mia vita quotidiana?**

**Comunità scolastica ed l'iclusione:
quale approccio culturale, quale approccio metodologico-didattico?**

RISORSA?

RISORSA
STRUMENTALE



FUNZIONALE AL
RAGGIUNGIMENTO DI
OBIETTIVI

RISORSA
INTRINSECA



CI ARRICCHISCE SOLO PER
LA SUA PRESENZA; CI
SENTIAMO RICCHI DI...

PERSONA CON
DISABILITA'



RISORSA
STRUMENTALE



RISORSA
INTRINSECA

RISORSA

- **ATTRIBUZIONE DI SENSO**
- **INCREMENTO DEI LIVELLI DI QUALITA'**

VERSUS

**ASSISTENZA
CARITATEVOLE**

RISORSA

La disabilità "impone" alla scuola e alla società la necessità di ripensare e di riorganizzare il proprio percorso in funzione un obiettivo irrinunciabile



**GARANTIRE A TUTTI IL DIRITTO DI COSTRUIRE
UN PROPRIO PROGETTO DI VITA**

RISORSA 1

La disabilità "impone" l'attenzione alle differenze
intraindividuali ed interindividuali



....di orientare la lente su ciascuna persona
come essere unico ed irripetibile che si
sviluppa ed apprende attraverso il
confronto con gli altri

.....di porre al centro la costruzione del
sé e la relazione con l'altro



In ambito scolastico e sociale, la particolarità del singolo si incontra con le particolarità di altri individui, negoziando i significati dell'esperienza, in un contesto caratterizzato e condizionato dal "clima affettivo-relazionale" che la comunità riesce a costruire.

L'identità individuale si costruisce a partire dal riconoscimento dell'altro.

L'unicità e la pluralità si coniugano all'interno di una dinamica relazionale.
Come afferma Martin Buber:

"Il massimo di autonomia personale corrisponde al massimo di relazione interpersonale"

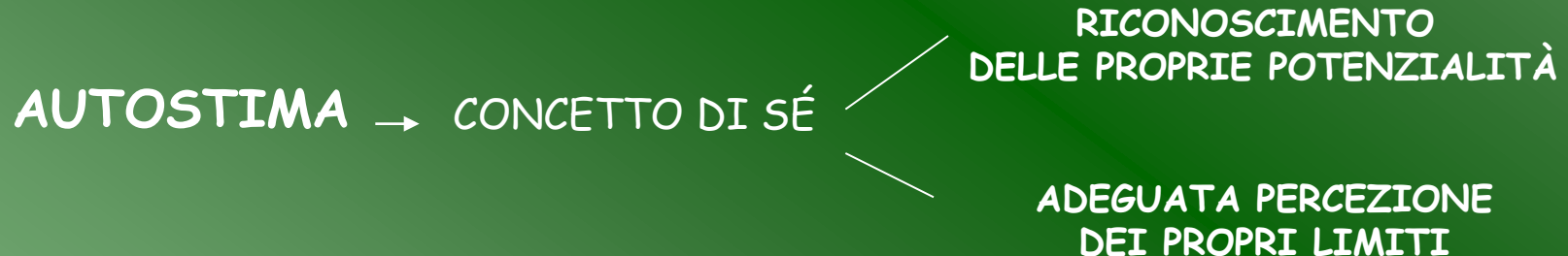
DIMENSIONE FONDAMENTALE PER LA COSTRUZIONE DEL SE'
E DELLA PROPRIA IDENTITA'



AUTOSTIMA

L'autostima è la valutazione, il giudizio che l'individuo esprime su di sé.

Si costruisce parallelamente al concetto di Sé



SCARSA AUTOSTIMA



SCARSO LIVELLO DI MOTIVAZIONE

RISORSA 2

La disabilità "educa" alla cura della qualità della relazione



Le competenze di tipo relazionale e interpersonale sono tra le più complesse, intricate di aspetti emozionali, cognitivi, comunicativi, culturali.

Quanto più speciali sono i bisogni dell'individuo, tanto più necessario attribuire valenza alla dimensione affettivo-emozionale



Le abilità intellettuali ed emozionali si fondono in un'unica totalità in ogni azione, reazione, comportamento (Goleman, 1997)

relazionalità



reciprocità

Il dialogo come relazione reciproca ci consente di cogliere la compresenza delle due esigenze della unicità e della pluralità¹

IL DIALOGO
RICHIEDE



ASCOLTO
ATTIVO



Creare il vuoto in sè per accogliere l'altro,
astenedosi dal giudizio
immedesimandosi con i suoi stati d'animo
e con i suoi pensieri, sulla base della
comprensione dei suoi segnali emozionali,



RELAZIONE EMPATICA

¹D. Demetrio, "Nel tempo della pluralità", La Nuova Italia, 1997

RISORSA 3

La disabilità "induce" alla riflessione metacognitiva ed alla cura della mediazione



METACOGNIZIONE IL FOCUS E' SUI PROCESSI COGNITIVI



IN AMBITO SCOLASTICO

GLI STUDENTI

- Acquisiscono progressivamente consapevolezza di come funzionano i processi cognitivi
- Imparano a svolgere azione di controllo dei processi cognitivi

IL DOCENTE

Riflette metacognitivamente su se stesso, sulle procedure che adotta per aiutare gli alunni a costruire il proprio apprendimento

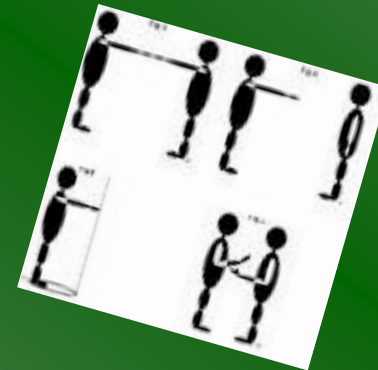
MEDIAZIONE DIDATTICA TRA PARI

Gli alunni, nel mediare cognitivamente i contenuti, le informazioni e le azioni imparano a mettersi nella mente di un altro, a graduare le proposte sulla base delle possibilità, a fornire gli aiuti realmente necessari e sufficienti e migliorano le proprie competenze metacognitive

Costruire le proprie competenze assieme ad altri, di cui alcuni in difficoltà, cooperare e fare il tutor sviluppa competenze di pensiero di ordine superiore, non accessibili in uno studio esclusivamente individuale.

RISORSA 4

La disabilità "impone" l'impiego dei i diversi canali della comunicazione



La persona con disabilità, quasi sempre, ha difficoltà comunicative.

L'intera comunità si riappropria di una forma di comunicazione più "autentica" che favorisce la comprensione dei segnali emozionali e la condivisione dei sentimenti.

Diventiamo più capaci di servirci di una forma "comunicazione totale", che usa la parola, la gestualità, il corpo, il ritmo, le immagini, ecc. in un insieme coordinato e globale.

La disabilità "induce" a riflettere sulla valutazione

"E' somma ingiustizia fare parti uguali tra diseguali" (Don Milani)



La persona con disabilità ci fa riflettere sulla valutazione ci fa comprendere che la valutazione autentica è quella che confronta i miglioramenti individuali

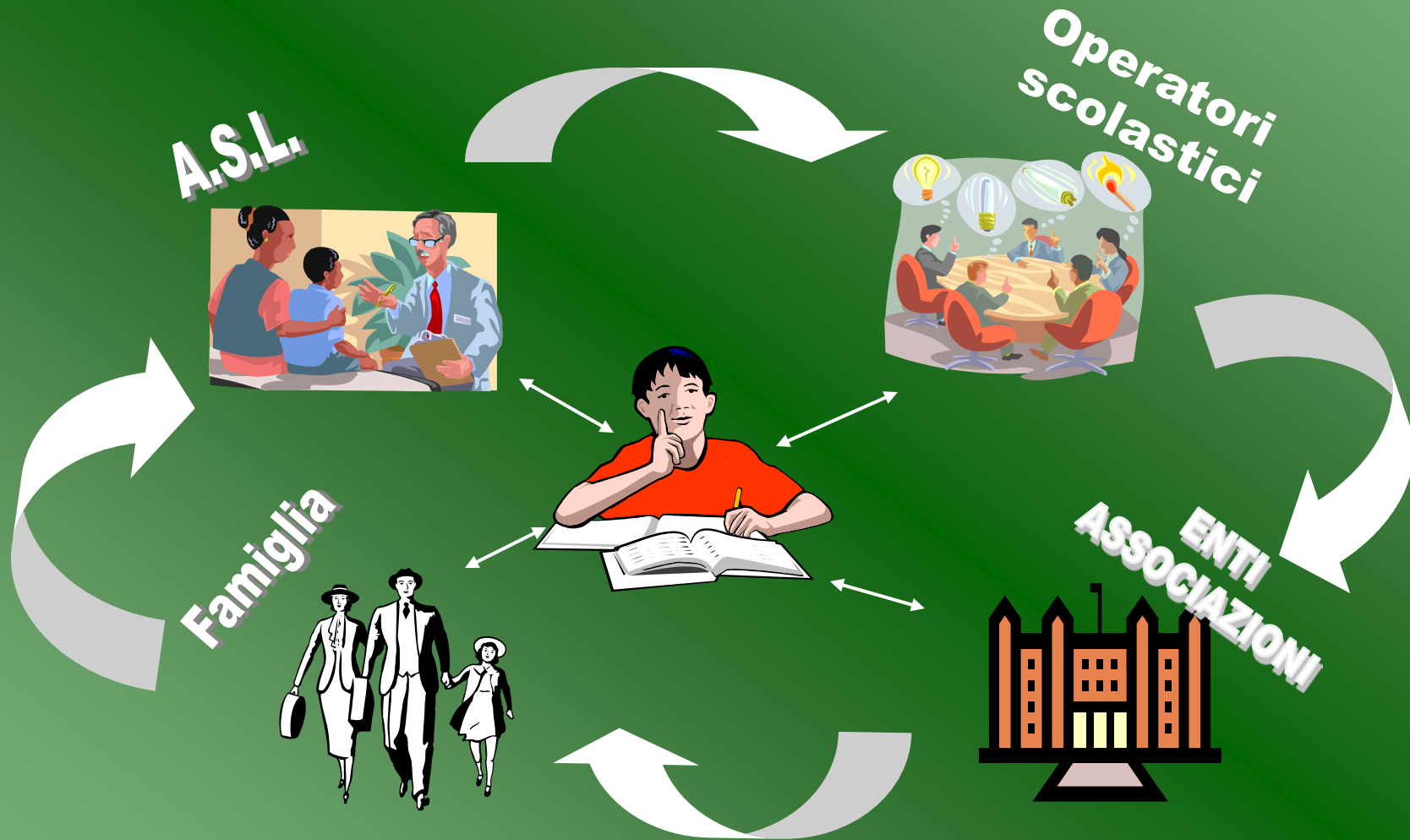
INCLUSIONE → IL SIGNIFICATO

L'inclusione è un *diritto* fondamentale ed è in relazione con il concetto di "appartenenza". Le persone con o senza disabilità possono interagire alla pari.

Un'educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento.

Scopo dell'inclusione è quello di rendere possibile, per ogni individuo, l'accesso alla vita "normale" per poter crescere e "svilupparsi" totalmente.

INCLUSIONE ➔ L'APPROCCIO CULTURALE



INCLUSIONE ➡ L'APPROCCIO CULTURALE



Il punto centrale è come far crescere delle comunità scolastiche che rispondano al bisogno di "speciale normalità" di ciascun alunno, dove la normalità è intesa come bisogno di essere come gli altri e la specialità il bisogno di essere riconosciuti come soggetti con proprie peculiarità

SCUOLA INCLUSIVA



Deve essere in grado di leggere tutti i bisogni educativi speciali e di reperire le risorse idonee a dare risposte necessarie

MODELLO CONCETTUALE FUNZIONALE ALLO SCOPO



ICF

CLASSIFICAZIONE INTERNAZIONALE DEL FUNZIONAMENTO,
DELLA DISABILITA' E DELLA SALUTE OMS 2001

ICF

E' un approccio olistico e complesso alla persona, il cui stato di salute e di funzionamento sono il risultato dell'interazione dinamica tra variabili diverse e reciprocamente causali

L'enfasi è sui fattori contestuali su cui intervenire per abbattere le barriere che ostacolano l'apprendimento e per promuovere la partecipazione sociale

EDUCAZIONE INCLUSIVA



"L'integrazione scolastica diventa autentica educazione inclusiva se il processo è accompagnato da un pensare speciale che guida il progetto di vita della persona"
(Montuschi, 2004)

PEI - PROGETTO DI VITA

Pensare speciale



PROGETTO DI VITA:

- Personalizzato
- Che colleghi presente e futuro
- Funzionale allo sviluppo di tutte le potenzialità del soggetto
- Favorisca la partecipazione sociale all'interno di una società inclusiva

Pensare speciale



ACCOGLIERE

- Valorizzare vs discriminare
- Riconoscere vs negare
- Tutelare vs danneggiare
- Promuovere la capacità di comunicare vs innalzare barriere
-



STABILIRE RELAZIONI DI AIUTO

- Ascoltare=empatizzare vs ascoltare=udire
- Accompagnare vs sostituire
- Aiutare a vivere vs far subire la vita
- Promuovere la conoscenza di sè vs l'ignoranza di sè.....

TUTELARE I DIRITTI

- Aiutare ad immaginare vs rinunciare
- Far sperimentare vs iperproteggere
- Includere vs escludere
-

EDUCAZIONE INCLUSIVA ED APPROCCIO DIDATTICO



Vygotskij nel libro "Pensiero e linguaggio" afferma che "La direzione apprenditiva del comportamento va dall'esterno all'interno (Vygotskij, 1978).

"L'apprendimento è un processo attivo di interiorizzazione della conoscenza dal contesto sociale a quello personale.....

La costruzione attiva della conoscenza prima avviene esternamente insieme agli altri (apprendimento socializzato) e poi è interiorizzata attraverso una graduale consapevolezza metacognitiva.



Costruire un'interazione sociale significativa (con idocenti, con i compagni)



APPROCCIO COOPERATIVO



Sollecitare gli studenti a riflettere sui processi attivati, sui prodotti realizzati, sugli obiettivi, sui percorsi da realizzare, sugli esiti conseguiti.....



APPROCCIO METACOGNITIVO